



CENACOLO EUCARISTICO DELLA TRASFIGURAZIONE O.D.V.

Cenacolo Eucaristico in cammino

Giornalino bimestrale della Comunità di fede
docile all'azione dello Spirito Santo
nutrita dall'Eucaristia
arricchita dalle opere

Anno 19° nr.1 Gennaio - Febbraio 2021

Laura Barbero



Avvicinatevi a Dio ed Egli si
avvicinerà a voi
(Giacomo 4,8)

OPERE CARITATEVOLI PER I POVERI

Via Belfiore 12
10125 Torino

- Distribuzione sacchetti pasto:
al mattino di ogni domenica e festivi
- Distribuzione pacchi viveri alle famiglie bisognose:
sabato dalle ore 9.00 alle 12.00
- Mensa preserale calda per i senzatetto:
da lunedì a venerdì dalle ore 14.30 alle 17.00

CENTRO DI ASCOLTO

Corso Regina Margherita 190
10152 Torino
0114377070
info@cenacoloecucaristico.it

Orario di ricevimento:
Lunedì dalle 7.30 alle 9.30
Giovedì dalle 13.30 alle 16.30

CASA DI SPIRITUALITÀ

Monastero Abbaziale Cistercense di Casanova Carmagnola (Torino)
Piazza Antica Abbazia 19
10022 Carmagnola (To)
0119795290

Aperto ogni domenica e festivi dalle 15 alle 18
Don Adriano riceve il sabato dalle 6.30 alle 11
Segue celebrazione eucaristica

Nei centri di ascolto di Torino e Casanova continua l'accoglienza rispettando le norme vigenti relative al distanziamento e all'uso della mascherina

Editoriale di don Adriano

Fondati sulla carità di Cristo noi viviamo dell'amore di Dio



Carissimi,

è fondamentale attingere istante per istante all'amore di Dio in Cristo Gesù nello Spirito Santo per vivere intensamente il dono della vita e per viverla in pienezza.

L'amore di Dio in noi non può che sprigionare vitalità per il nostro vivere, per il nostro operare, per il nostro servire il Signore con gioia, con carità e tenerezza. L'amore di Dio è presente anche nelle persone care che ci vivono a fianco nei poveri, nei bisognosi di aiuto, di comprensione, di un saluto e di un sorriso ricco di bontà.

Amare significa vivere il dono della vita. Chi si impegna ad amare come Cristo Gesù nello Spirito Santo ci ha insegnato, ama sempre, ama tutti e tutto. Chi ama Dio con la misura della totalità, non può fare a meno di amare anche il prossimo e se stesso con la medesima misura.

Ci dice san Giovanni: «Chi non ama rimane nella morte» (1Gv 3,14). Allora chi non ama non realizza la bellezza e la grandezza della propria vita. L'uomo è fatto per amare, amare, amare sempre. Ci dice ancora san Giovanni: «Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo» (1Gv 3,14).

Chi ama davvero con nel cuore l'amore di Dio è sollecito, sincero, devoto, lieto, sereno, forte, paziente, fedele, prudente, caritatevole, benevolo, attento, umile e sicuro.

Pertanto, amiamo e saremo amati; ma in che modo amare?

Risponde Gesù: «Come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri» (Gv 13,34).

L'apostolo san Giovanni stupendamente asserisce: «Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio perché Dio è amore... Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi.... Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui» (1Gv 4,7-8.12-16).

Concludiamo con l'inno alla carità di san Paolo: «Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla. E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova. La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà. La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato. Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!» (1Cor 13).

Vi auguro un nuovo anno ricco della grazia e dell'amore di Dio.

Vostro aff.mo don Adriano

Testimonianze

L'azione dello Spirito Santo

Eravamo soffocati da tanti problemi quando, nel 2008, un amico ci fece conoscere don Adriano e mio marito ed io cominciammo a frequentare il Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione recandoci al monastero abbaziale di Casanova.

In quel periodo ero proprio a terra, durante le celebrazioni non riuscivo neppure a pregare, anzi i canti mi disorientavano, non capivo il senso di tanta gioia, ma poi quando arrivava il momento dell'adorazione mi piaceva tantissimo.

Nel 2014 la frequentazione delle celebrazioni eucaristiche diventò sempre più regolare tanto che il non poter partecipare mi recava dispiacere.

Nel 2017, la domenica prima della Pentecoste, don Adriano durante la celebrazione disse: "Questa settimana pregate lo Spirito Santo e vi aiuterà" e così io ho fatto, ho pregato tanto invocando il Suo aiuto. Ho pregato per tutti i problemi che avevamo e il Signore, con grande sorpresa, mi aiutò a risolvere un problema ormai talmente radicato da averlo dimenticato.

Il giorno di Pentecoste stavo partecipando alla S. Messa con mio marito e durante l'Eucaristia avvertii un sussulto, un brivido che invase il mio corpo e una voce interiore mi disse: "telefona ai tuoi suoceri ed invitali a cena".

Con tutti i problemi che avevo in quel momento non pensavo proprio a loro, in realtà erano anni che non pensavo a loro: da 17 anni il rapporto si era interrotto e non ci parlavamo.

Ho ripensato a quelle parole che avevo sentito dentro di me, così dopo tre giorni li ho chiamati e con mio grande stupore loro hanno accettato un incontro, ci siamo riconciliati e il 30 giugno 2017 sono venuti a cena da noi in occasione del compleanno di mio marito. È stato bellissimo, una grande emozione !

Ormai da due anni ci telefoniamo e ci frequentiamo regolarmente. Non mi sembra vero, inoltre mio marito è felice perchè parla di nuovo con i suoi genitori.

Ringrazio Gesù e l'opera dello Spirito Santo che ci ha riuniti, ringrazio don Adriano per le sue preghiere di intercessione.

Grazie, è stato davvero un miracolo!



Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione

La riflessione di don Nicholas

Oltre la sfida Accogliere con stupore la parola

Il Cenacolo in cammino è una metafora del vivere la comunione fondata in Cristo e diffusa dallo Spirito Santo. Infatti il nostro compito come credenti impegnati nel cammino del Cenacolo non è di convincere chi ci sta accanto della verità rivelata. Questo è il campo dello Spirito della verità: “guiderà (tutti) a tutta la verità” (Gv 16,13). Il nostro dovere più urgente è di convincersi della rivelazione e viverla a pieno. Se ci impegniamo a guardare il mondo e vederlo nella sua interezza, con gli occhi di Dio che si rivela in ogni suo dettaglio, allora siamo autentici. La mancanza di questa autenticità, che è la coerenza tra la nostra fede e il nostro vivere, nasce da una terribile tentazione di voler apparire perfetti. Se è nella conoscenza, voglio dimostrare di sapere quello che so bene, tutto; quindi, mi metto a giurare anche quando facendo ciò divento un mentitore. Giurare non ha nessun potere sugli altri se alle parole non si abbinano le azioni positive. La qualità del nostro annuncio, perciò, non è tanto legata alla capacità di praticare tutto ciò che annunciamo ma alla capacità di pronunciare quelle parole prima di tutto a noi stessi. Occorre vivere più semplicemente, accogliendo con stupore le meraviglie della vita. Quanta fatica facciamo nel tentativo di apparire onesti, giusti, perfetti... ma nessuno lo è se non solo Dio. Così perdiamo la possibilità di crescere e di assomigliare a Dio, perché vogliamo apparire come Lui mentre non lo siamo, anzi, non lo possiamo diventare se non per dono. Solo da perdonati possiamo raggiungere quell'identità di figli che ci è stata proposta.

Quanta est nobis via? Ci sfugge quanto ci resta nel cammino di fraternità e non ci è chiesto di indagare se siamo arrivati alla comunione perfetta o no. Per superare le barriere attorno a noi dobbiamo aprirci alla novità sorprendente che lo Spirito di Dio offre ogni giorno. Vivere questo momento con stupore significa accorgersi dei passi silenziosi dello Spirito che plasma l'uomo nuovo dentro di noi (cf. Ef 2,15).

Per essere credibili, bisogna guardarci dalla tentazione di vivere come una comunità delle élite, dei pochi che si gloriano di aver intrapreso il cammino giusto. Nel vivere da fratelli, papa Francesco ricorda nella sua ultima enciclica, che vi è quella “tentazione delle prime comunità cristiane di formare gruppi chiusi e isolati, San Paolo esortava i suoi discepoli ad avere carità tra di loro «e verso tutti» (1 Ts 3,12); e nella comunità di Giovanni si chiedeva che fossero accolti bene i «fratelli, benché stranieri» (3 Gv 5)” (Fratelli tutti, 62).

La fraternità che ogni giorno tentiamo di costruire nel Cammino del Cenacolo Eucaristico non è quindi da intendere come creare legami tra di noi lasciando fuori gli altri. Il cuore del Cenacolo è Gesù Cristo, quell'uomo-Dio con le braccia aperte per accogliere tutti, specialmente chi nella vita ha sperimentato esclusione di qualsiasi tipo. È una sfida gigantesca, evidentemente! Oltre la sfida, comunque, siamo consolati dal fatto che la fraternità è il progetto di Dio e Gesù ha pregato per questo (cf. Gv 17,21). Rincuorati da questa certezza ripartiamo insieme! Deo Gratias!

I volontari raccontano

Via Belfiore 12: questa la risposta ad una mia domanda, ricevuta un giovedì mattina da don Adriano.

Qualche ora dopo sono lì, dove vengo accolto alla porta dal volontario più anziano che sapendo del mio arrivo mi dice con tono scherzoso: “vuole il numero per il primo o il secondo turno ?” e subito mi offre un sorriso sincero e una stretta di mano, indicandomi la strada per la cucina. Trovo un piccolo esercito di volontari che si adoperano per preparare la cena per i fratelli bisognosi, con l’attenzione di una madre verso i propri figli nel giorno di festa e subito ricevo un caloroso benvenuto da tutti. La referente di cucina, dopo avermi debitamente istruito sulle regole ed i comportamenti da tenere, mi affida camice, cuffia e guanti, strumenti che mi accompagneranno per i mesi successivi; non lo so ancora, ma mi aspetta un’esperienza che diventerà per me unica e gratificante. Dopo aver aiutato alla preparazione dei pasti, mi viene chiesto se volessi servire ai tavoli, come se la referente di cucina avesse percepito il mio desiderio di fare qualcosa in più.

Le persone bisognose fanno il loro ingresso nella sala verso le cinque. Sui tavoli, apparecchiati con amore e precisione geometrica, non mancano invitanti pizzette, pane affettato con cura per agevolare anche chi ha difficoltà a mordere ed acqua in abbondanza: per un attimo sono tentato di sedermi anch’io. Accolti dai volontari sorridenti i poveri si accomodano ai tavoli e dopo aver ascoltato le buone parole del volontario più anziano ed aver partecipato alla preghiera collettiva di ringraziamento al Signore per il dono del cibo, vengono serviti con profumati piatti fumanti, sotto gli occhi attenti della referente di cucina, capace di dirigere i 16 volontari con la precisione di un ristoratore esperto nel servire più di 70 cene per turno, frutta e dolce compresi, in meno di un’ora. Il tutto si svolge sotto la supervisione del referente di sala, che è lì dalle 7 di mattina e nonostante la fatica per aver passato la mattinata in giro a raccogliere dalle mense donatrici i cibi per la cucina, incoraggia tutti noi, con un’energia e una gioia invidiabile, a dare il massimo per i commensali.

Potrei riempire le pagine di un libro con le emozioni e i ricordi che mi sono stati trasmessi dai volontari che ho avuto il privilegio d’incontrare, dagli sguardi dei fratelli bisognosi e dalle loro sofferenze e non ci sono parole che possano descrivere tali sensazioni, ma invito tutti a provare donando il proprio servizio.

Sono molto grato a don Adriano per l’opportunità che mi è stata concessa, per aver potuto vivere questa esperienza che mi ha permesso di toccare con mano quella realtà che tutti conosciamo, ma spesso ignoriamo poichè costantemente immersi nelle faccende della nostra vita. E’ un’esperienza che ognuno di noi dovrebbe avere la fortuna di fare per poter volgere lo sguardo verso le persone meno fortunate, persone capaci di insegnarci l’umiltà, la condivisione e la forza di chi non possiede nulla e nonostante tutto non si arrende.

Vorrei ringraziare ancora una volta don Adriano e tutti i volontari che hanno tanto pregato per la mia salute come dei figli che insistono con il Padre affinché li esaudisca e che mi hanno fatto sentire amato come un fratello, rafforzandomi nella speranza e confermando le mie certezze.

Enrico

Appuntamenti

Gennaio 2021		Febbraio 2021	
1 ven		1 lun	
2 sab		2 mar	19.30 Celebrazione
3 dom		3 mer	
4 lun		4 gio	
5 mar	19.30 Celebrazione	5 ven	19.30 Celebrazione
6 mer		6 sab	
7 gio		7 dom	
8 ven	19.30 Celebrazione	8 lun	
9 sab		9 mar	19.30 Celebrazione
10 dom	15.30 Celebrazione	10 mer	
11 lun		11 gio	
12 mar	19.30 Celebrazione	12 ven	
13 mer		13 sab	
14 gio		14 dom	15.30 Celebrazione
15 ven		15 lun	
16 sab		16 mar	19.30 Celebrazione
17 dom		17 mer	Mercoledì delle ceneri
18 lun	19.30 Celebrazione	18 gio	
19 mar	19.30 Celebrazione	19 ven	
20 mer		20 sab	
21 gio		21 dom	
			15.15 Radio Maria
22 ven		22 lun	19.30 Celebrazione
23 sab		23 mar	19.30 Celebrazione
24 dom	15.30 Celebrazione	24 mer	
25 lun		25 gio	
26 mar		26 ven	
27 mer		27 sab	
28 gio		28 dom	15.30 Celebrazione
29 ven			
30 sab			
31 dom			



Monastero di
Casanova



Trasmissione
Radio



Chiesa di Santa
Barbara

Per partecipare alle celebrazioni a Casanova presiedute da don Adriano, è possibile prenotare il pullman telefonando a Michelina al numero 3492238712. Partenza da Settimo T.se ore 13,00 – da Piazza Maria Ausiliatrice – Torino ore 13,45.

Contatti

Sede: Corso Regina Margherita 190 - 10152 Torino
Tel 0114377070 Mobile 3756188246 (anche WhatsApp)

Casa di Spiritualità Casanova Piazza Antica Abbazia 19
Fraz. Casanova - 10022 Carmagnola (To) Tel 0119795290

Mensa per i bisognosi Via Belfiore 12 10125 Torino

Don Adriano riceve:

Corso Regina Margherita 190 Torino

lunedì 7.30-9.30

giovedì 13.30-16.30

Casa di Spiritualità Casanova sabato 6.30 - 11.00 segue S. Messa

Cellulare don Adriano: 3355930501

e-mail: donadriano@cenacoloeucaristico.it

Come contribuire:

- Donazioni in denaro

Conto corrente postale N° **38392106**

IBAN **IT36 S076 0101 0000 0003 8392 106**

Conto bancario

IBAN **IT64 Q085 3001 0000 0026 0106498**

Intestazione: Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione

- Donazioni, lasciti, legati ed eredità

- Forniture prodotti alimentari

- Destinazione del 5 x 1000

Apponi la tua firma nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi destinato al sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, indicando nell'apposito spazio il codice fiscale dell'Associazione "Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione - O.D.V" :

CODICE FISCALE 97577880012

Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione O.D.V

Corso Regina Margherita 190 10152 Torino C.F 97577880012

Bimestrale "Cenacolo Eucaristico in cammino" Registrazione presso il tribunale di Torino n. 5712 del 18/06/2003
Direttore responsabile Dott Claudio Gallo - Direttore Spirituale Don Adriano Gennari - Redazione a cura dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione - Progetto grafico Michele Pavesio - Direzione e redazione Corso Regina Margherita 190 10152 Torino Stampa Mgrafica snc via Piazzesi 5 10129 Torino - Edizione extracommerciale